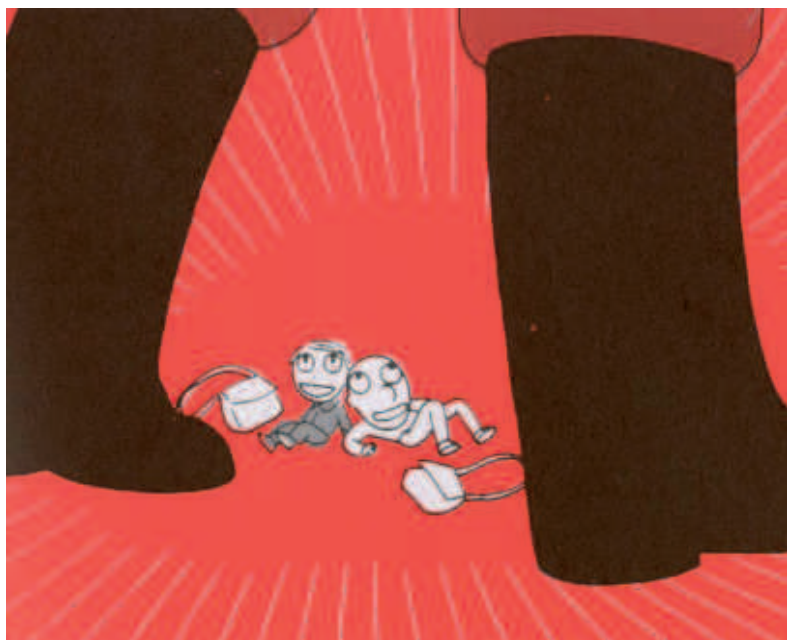


DIVERSI TRA VIRGOLETTE

Il diario di Daniele
che sogna di tornare a casa

— *Il sapore del pane* di Daniele Granelli (illustrato da Giacomo Nanni) nasce da un diario vincitore del Premio diaristico di Pieve Santo Stefano (edito da terre di mezzo), e in pratica ne è la versione illustrata. Daniele ha quattro anni. In una mattina d'autunno la mamma lo accompagna alla stazione e lo affida a un ragazzo col fazzoletto rosso. È appena finita la

guerra e i partigiani hanno organizzato delle reti di «mutuo soccorso» per i bambini rimasti orfani o bisognosi. Il piccolo si ritrova in una famiglia di contadini del reggiano, ha nostalgia della mamma, la quale gli promette di tornare presto a riprenderlo. In realtà dovranno passare sette anni prima che Daniele riesca a tornare a casa...♦



- **Tante le** pubblicazioni sul tema dei ragazzi affetti da autismo e le loro relazioni familiari
→ **Cronache** attente sulla loro crescita e soprattutto sui rapporti con i loro fratelli e sorelle

Mio fratello che si torce le dita

Da «*Abbracciar nessuno*» ad «*È non è*», si moltiplicano i libri che analizzano la vita in famiglia con i ragazzi autistici e i loro rapporti con i fratelli considerati i loro «guardiani»

MANUELA TRINCI
Psicoterapeuta dell'infanzia
e dell'adolescenza



È vero, loro sono bambini speciali, pesci fuor d'acqua, poeti silenziosi, abitanti della luna. Mangiano

pane e stelle e fanno volare la sabbia. Sono bambini autistici che la letteratura ha reso indimenticabili icone di un mondo arcano che sfugge alla comprensione dei più.

C'è Silenzia, grassa... o solo morbida, a volte pettinata con trecce piccine di fili colorati. Silenzia non parla, si sbrodola mentre mangia, corre a gambe larghe, lenta. E ride sempre e di tutto. A scuola la prendono in giro, salvo Damiano, che viene da una terra lontana, che conosce la solitudine, e salvo la maestra che pare

una chiocchia. (*Ad abbracciar nessuno* di A. Papini, Fatatrac).

E poi c'è Tobias, Tobias Leon per meglio dire. Non ascolta Tobias? Non guarda? Forse, ma le parole, gli sguardi, l'amore incondizionato di una mamma coraggiosa e salda da qualche parte forse ritorneranno, forse si faranno vivi in uno spazio infinito, dove non abita nessuno e non si sa che cosa potrà essere trovato (*Il mondo è anche di Tobias* di E. Spagnoli Fritze – illustrazioni di M. Ferri, Lapis).

E ancora c'è Matthieu con gli occhi pieni di cose invisibili. Un bambino irraggiungibile che parla ma solo a se stesso, scoraggiante, scoordinato, che butta tutto all'aria abbarbicato al suo cucchiaino. (*Il bambino che mangiava le stelle* di Kochka, Salani).

Ma ci sono anche altri bambini, per lo più lasciati in penombra nella costellazione familiare. Di loro si parla poco. Sono una miriade di fratellini e sorelline di bambini autistici che non di rado avvertono una sor-